

Giulia Millanta – Dust And Desire (Ugly Cat Music/Audioglobe)

09:52 [Italian Sounds Good](#)

A distanza di poco più di un anno dal suo secondo disco come solista, l'apprezzato *Dropping Down*, Giulia Millanta torna con un nuovo album, *Dust And Desire*, nato sull'onda di nuove energie ed ispirazioni sbocciate dopo un lungo periodo di permanenza ad Austin in Texas, dove ha avuto modo di confrontarsi con molti artisti e con generi musicali differenti. Registrato quasi interamente dal vivo in studio al Church House di Austin e co-prodotto in collaborazione con David Pulkingham, il disco mette in fila otto brani acustici cantati in inglese, spagnolo ed italiano. Inizialmente l'idea era quella di realizzare solo un *Ep* o un *bootleg*, ma sfruttando una fortunata fase creativa è nata una bella raccolta di canzoni, che ci mostra la cantautrice toscana nel pieno della sua maturazione artistica, ormai conscia delle sue potenzialità ed indirizzata verso un *songwriting* sempre più personale. Ad aprire il disco è la sinuosa *Don't Make A Fool Of Me* in cui si apprezza il suo cantato particolarmente ispirato, mentre più aggressiva è la successiva *Outta Here* che si caratterizza per l'intreccio tra la chitarra di Pulkingham e il violino di Fabio A.T. Renzi. *Mi Chiamava Lulù*, il brano, cantato in italiano ed impreziosito dal violoncello di Brian J. Standefer, è senza dubbio uno dei momenti più riusciti del disco, ed è probabile che rappresenti un primo passo verso un'ulteriore evoluzione della carriera della Millanta. Di ottima fattura sono anche la versione acustica di *A Taste Of Honey* di Bobby Scott e Ric Marlow, e quella del *traditional* messicano *La Llorona*, in cui scopriamo la cantautrice fiorentina nelle vesti di interprete. Nel mezzo ci sono altri due piccoli gioiellini ovvero *Floating Cannonball* ma soprattutto la *title-track*, una fascinosa *rock ballad* acustica per soli chitarra e percussioni, queste ultime suonate da Hector Munoz. Chiude il disco una versione molto intensa di *Little Girl*, già presente nel disco di debutto *Giulia And The Dizziness* e che qui trova una nuova vita in una versione scarna ma allo stesso tempo molto poetica. Quasi fosse un *instant disc*, *Dust And Desire* fotografa Giulia Millanta in una fase importante della sua carriera, in quanto misurandosi con l'essenzialità degli arrangiamenti acustici e badando solo alla sostanza, è riuscita a gettare le basi per un prossimo progetto, che certamente la consacrerà come una delle cantautrici italiane più brillanti degli ultimi anni.

<http://www.blogfoolk.com/2012/08/giulia-millanta-dust-and-desire-ugly.html>